

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	27/07/2023	4	Alluvione, l'Unione Europea ha ricevuto la richiesta di aiuti = Alluvione, all'esame della Ue la richiesta di accedere al Fondo di solidarietà <i>Marco Merlini</i>	2
GAZZETTA DI MODENA	27/07/2023	17	Grandine, colpite 400 aziende <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	27/07/2023	26	Libri, documentari, dibattiti, una mostra Bologna si prepara a ricordare la strage <i>Redazione</i>	5
NUOVA FERRARA	27/07/2023	4	Grandine, ecco il conto = Grandine, 100 milioni di danni Bonaccini: Vi aiuteremo così <i>Alessandra Mura</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	27/07/2023	10	Sentirsi turisti a casa propria <i>Sabrina Camonchia</i>	9
REPUBBLICA BOLOGNA	27/07/2023	11	Se l'Appennino e contemporaneo <i>S.cam</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/07/2023	36	Intervista a Ivan Poletti - Lo chef Ivan Poletti Farla bene è difficile <i>B.c</i>	12
RESTO DEL CARLINO MODENA	27/07/2023	41	Travolti e uccisi al rally di Riverzana: indagini chiuse = Maltempo, Bonaccini a Finale: Aiuteremo chi è stato colpito <i>Alberto Greco</i>	13

Alluvione, l'Unione Europea ha ricevuto la richiesta di aiuti

All'esame dell'Unione europea la richiesta di aiuti presentata dal governo italiano per l'alluvione in Romagna. L'euro parlamentare Elisabetta Gualmini del Pd attacca: meglio tardi che mai.

a pagina 4



Peso:1-20%,4-38%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Alluvione, all'esame della Ue la richiesta di accedere al Fondo di solidarietà

Gualmini (Pd): meglio tardi che mai. Bignami (Fdi): non hanno votato il dl alla Camera

La Commissione europea ha ricevuto in data 24 luglio dall'Italia la domanda di sostegno attraverso il Fondo europeo di Solidarietà (Fse) relativa alle alluvioni verificatesi in Emilia Romagna nel maggio scorso. Una richiesta che comprende anche una valutazione dei danni. A confermarlo un portavoce che ha precisato come ora comincerà l'esame della documentazione: se verranno soddisfatte le condizioni, il Fondo coprirà parte dei costi delle operazioni di emergenza e di recupero, «come la riparazione delle infrastrutture danneggiate, la protezione della popolazione, la messa in sicurezza delle infrastrutture preventive e la protezione del patrimonio culturale, nonché le operazioni di risanamento». Nonostante la buona notizia, non mancano i rilievi del Pd al governo: «Meglio tardi che mai — il commento piccato dell'eurodeputata Eli-

sabetta Gualmini — Questo è solo il primo passo però perché ora occorre vigilare sulle procedure europee in modo che la somma stanziata sia adeguata alle necessità dei cittadini e delle imprese agricole e non agricole. Ci aspettavamo però dal governo, a fronte di un'emergenza così grave, più serietà, più concretezza e meno strumentalizzazioni». Al Pd risponde il sottosegretario Galeazzo Bignami che torna sul voto di fiducia al governo per il dl Alluvione avvenuto martedì alla Camera. Voto che ha visto proprio i dem astenersi: «Speravo che chi ha contribuito a causare il problema, vale a dire le sinistre» votassero sì. «Ma era ovvio non accadesse: così come è ovvio — conclude Bignami — che qualcuno ostacoli la ripartenza incolpando il governo e scaricando colpe e responsabilità». Ma la stagione delle emergenze infinite nel territorio

emiliano-romagnolo non conosce tregua. E così, dopo che ancora una volta nubifraggi e grandinate si sono abbattuti sulle province di Bologna, Ferrara e Modena, è arrivato il momento dei sopralluoghi. Dopo quanto accaduto sabato scorso, ieri il presidente della Regione Stefano Bonaccini e la vice con delega alla Protezione civile Irene Priolo hanno fatto visita ad alcune località colpite, tra cui Galliera nel bolognese, Cento e San Bartolomeo al Bosco in provincia di Ferrara e Finale Emilia nel modenese: «Circa 9mila famiglie, colpite dall'alluvione di maggio, hanno già ricevuto in questi giorni l'anticipo di 3mila euro come primo sostegno direttamente sul proprio corrente — hanno sottolineato Bonaccini e Priolo — A noi interessa riuscire a garantire la velocità dei rimborsi: con lo stato di emergenza nazionale, chiederemo che venga repli-

cato questo stesso meccanismo, deciso insieme al Dipartimento nazionale di Protezione civile, anche per i territori colpiti dal nubifraggio di sabato scorso. Lavoriamo nell'interesse delle nostre comunità — hanno concluso — facciamo tutto il possibile per aiutare chi è stato colpito». In questi giorni i tecnici stanno completando in collaborazione con gli enti locali la ricognizione dei danni provocati dall'ultima ondata di maltempo. E il quadro è desolante: non solo le lesioni alle abitazioni private e i danni alle auto; le precipitazioni non hanno risparmiato nemmeno i campi coltivati e numerose strutture pubbliche. Il solo Comune di Medicina ha reso noto che i danni ammontano a 500mila euro.

Marco Merlini

Bonaccini

«Circa 9mila famiglie hanno già ricevuto l'anticipo di 3mila euro, i rimborsi siano rapidi»

Da sapere

● Ieri il presidente Bonaccini e la vice Priolo hanno fatto visita alle località più colpite dalla grandinata e dal vento di sabato scorso nelle province di Bologna, Ferrara e Modena

● Bonaccini ha assicurato che con lo stato di emergenza nazionale chiederà che venga replicato lo stesso meccanismo di rimborsi diretto anche per i territori colpiti dal nubifraggio di sabato scorso



Grandine, colpite 400 aziende

Il bilancio shock degli agricoltori dopo il disastro: «Perso tra l'80 e il 100% del raccolto»
Coldiretti: «Cento a Finale, 70 a San Felice e ben 160 a Mirandola. Addio alle vendite»

Quattrocento aziende agricole colpite dalla grandine che sabato scorso si è abbattuta sul Modenese. Quattrocento, di cui 100 a Finale 70 a San Felice, 160 a Mirandola, e altre 20 tra Formigine e i comuni a sud della via Emilia. È questo il bilancio shock di Coldiretti in occasione del sopralluogo del presidente della Regione Stefano Bonaccini nei territori colpiti.

«Il bilancio – informa Coldiretti Modena – del maltempo, caratterizzato da grandine di dimensione eccezionale e evento forte, è aggravato dall'estensione straordinaria del territorio colpito che va dalla bassa modenese fino a Formigine toccando in parte anche San Cesario, Castelfranco e Savignano». Ma non è tutto: a pre-

occupare sono anche i numeri della produzione. «Le perdite – incalzano dall'associazione – si aggirano tra l'80 e il 100 per cento. A fare le spese del maltempo la produzione di pere, susine, vigneti ma anche meloni, cocomeri, pomodori, mais, sorgo e soia».

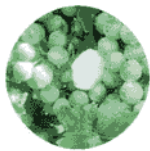
La frutta, in particolare pere e susine, è caduta a terra proprio nel pieno della raccolta: «Quella rimasta sugli alberi è comunque inutilizzabile a causa dei colpi della grandine – continua – Gli alberi sono stati defogliati e i rami si sono spezzati con conseguenze anche sul futuro sviluppo delle piante. Lo stesso per i vigneti che hanno subito la perdita dei grappoli e delle foglie. Meloni e cocomeri hanno subito spaccature che ne renderan-

no impossibile la vendita».

Pensate che, solo in un'azienda finalese, sono stati "triturati" 150 ettari di pomodoro: «In questo caso – dicono da Coldiretti – ci aspettiamo anche ripercussioni sulla operatività degli stabilimenti di trasformazione che si troveranno senza il prodotto da lavorare». Per non parlare di mais, sorgo e soia, tutti stati ridotti a steli. A questo si aggiungono i danni a mezzi agricoli, abitazioni e strutture con vetri spaccati, tetti squarciati, pannelli degli impianti fotovoltaici distrutti, serre divelte, controsoffitti caduti.

«Di fronte ad una tale devastazione, è necessario il riconoscimento dello stato di calamità – rende noto Luca Borsari, presidente dell'associazione –

Il maltempo è arrivato proprio nel pieno della stagione, quando dopo un anno di lavoro si dovrebbero raccogliere i frutti. Oltretutto il disastro è arrivato in un anno nell'anno nero dell'agricoltura caratterizzato da siccità e gelate tardive, con coltivazioni, come le pere, che avevano già registrato un calo dell'80% della produzione. Invitiamo – conclude – gli agricoltori che non l'hanno ancora fatto a presentare quanto prima le segnalazioni per censire nel dettaglio le aree colpite e avviare le procedure volte all'ottenimento dei benefici di legge e quindi il ristoro dei danni patiti».



A Finale
In una sola ditta
sono stati distrutti
ben 150 ettari
di pomodori

Nel pieno della raccolta

La frutta, colpita dai chicchi, è caduta a terra nel momento del raccolto



Chicchi grossi come palline da tennis

Sabato la Bassa è stata devastata dalla grandine, che ha distrutto raccolti, abitazioni e tetti
Colpite cento aziende agricole a Finale, settanta a San Felice e ben 160 a Mirandola



Peso: 42%

Libri, documentari, dibattiti, una mostra Bologna si prepara a ricordare la strage

Un calendario di eventi culturali nel 43° anniversario della bomba fascista alla stazione

Bologna Sei presentazioni di libri (due appuntamenti oggi e altri quattro in calendario lunedì), docufilm, incontri-dibattito, una mostra. Ma anche (domenica dalle 8) la pulizia dei Sampietrini della memoria a cura di volontari nel tragitto da piazza Nettuno verso la stazione, e la 47esima "Camminata per ricordare" a commemorare le stragi del treno Italicus (4 agosto 1974), della stazione di Bologna (2 agosto 1980) e del Rapido 904 (23 dicembre 1984). Sono le iniziative di avvicinamento alla cerimonia di commemorazione di mercoledì prossimo, 43° anniversario dell'esplosione della bomba che causò 85 morti e 200 feriti.

Il programma delle cerimonie ufficiali sarà presentato il 31 luglio, ma intanto il Comune rende noti gli eventi di avvicinamento da oggi a lunedì.

Molte appunto le presentazioni di libri: oggi in Sala Borsa per "Quel che resta della bomba" (ci sarà anche Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage del 2 agosto) e nel cortile dell'Archiginnasio per "L'estate del golpe. 1973, l'attentato a Mariano Rumor, Gladio, i fascisti. Tra Piazza Fontana e il compromesso storico"; sempre oggi è previsto un incontro in piazza Lucio Dalla: "Una sera a casa di Katia. Confronto sulla verità e sulla giusti-

zia in un percorso lungo 43 anni", mentre domenica mattina al Tarcaban Café in via del Pratello si terrà una narrazione davanti alla serranda abbassata dove è raffigurata Angela Fresu, una delle vittime della strage.

Lunedì 31 spazio ad altri quattro libri che parlano della strage di Bologna: in Sala Borsa presentazione de "Il tempo della giustizia" con il sindaco Matteo Lepore, Bolognesi, e il direttore de "La Repubblica" Maurizio Molinari; a San Giovanni in Persiceto, nel Chiostro di San Francesco, presentazione di "Linea 37. La strage di Bologna vista dai simboli che furono protagonisti"; a Pieve di Cento in piazza Andrea Costa, per "L'orologio

che ha fermato il tempo. Lo Stato Sociale racconta il 2 agosto", con inaugurazione della mostra di fotografie "La memoria del soccorso. Per non dimenticare le ferite di Bologna continuando a prevedere l'imprevedibile"; e al Giardino della biblioteca di San Giorgio di Piano, presentazione del libro "Quel che resta della bomba".

Inoltre, proprio il 2 agosto, viene annunciata l'uscita, con presentazione, della raccolta di saggi brevi "Strage di Bologna: la sentenza Bellini. Processo ai vivi per condannare i morti" di Massimiliano Mazzanti, giornalista ed esponente storico della destra bolognese. ●

Oggi sarà presentato il libro "Quel che resta della bomba"

L'orologio
Continua a segnare l'ora della strage



Peso: 21%

Grandine, ecco il conto

Stimati almeno cento milioni per sistemare case, aziende e automobili
Il presidente Bonaccini raccoglie il grido d'aiuto lanciato dai ferraresi

Tappe a XII Morelli, Buona-compra, Terre del Reno e San Bartolomeo per il presidente Stefano Bonaccini che ha incontrato i sindaci Accorsi, Garuti, Lodi e Fabbri ma soprattutto tanti cittadini e imprenditori in difficoltà. Si è parlato dei danni delle grandine di sabato e la prima, prudente stima è di 100 milioni.

► **Mura** alle pag. 4 e 5



Stefano Bonaccini e il sindaco di Cento, Edoardo Accorsi, nell'incontro con i cittadini a XII Morelli

(Foto Rubin)



Peso:1-32%,4-93%

Grandine, 100 milioni di danni Bonaccini: «Vi aiuteremo così»

La visita del presidente dell'Emilia Romagna ai Comuni colpiti Procedure semplificate per i ristori e per lo smaltimento dei rifiuti

di **Alessandra Mura**

Ferrara Le stime ufficiali dei danni devono ancora essere definite, ma per il Ferrarese il conto della grandinata di sabato si annuncia già salatissimo. Trenta milioni di euro per Terre del Reno, riporta il sindaco Roberto Lodi, altri 6 per Poggio Renatico, aggiunge il primo cittadino Daniele Garuti, e fatte le dovute proporzioni, con il carico del Centese e di Ferrara si arriva facilmente a sfiorare i 100 milioni di euro.

Ieri i sindaci del Ferrarese hanno tracciato un primo bilancio emerso dai moduli che i cittadini dovevano consegnare entro le 17. Un dato di cui farà tesoro la Regione Emilia Romagna, che nella stessa giornata si apprestava a dichiarare lo stato di calamità regionale, mentre il suo Presidente, Stefano Bonaccini, era impegnato insieme alla sua vice (e assessora alla Protezione Civile) Irene Priolo, in una visita ai Comuni più colpiti, partendo da Galliera (dove c'era anche il sindaco di Argenta Andrea Baldini) e toccando poi il vivaio Minelli di Buonacompra, XII Morelli, Finale Emilia, Terre del Reno e infine la frazione ferrarese di San Bartolomeo in Bosco.

Fin dalle 15, nel giardino davanti alla chiesa di XII Morelli, accanto alla sede della Cisl dal-

le finestre crivellate dalla grandine come in una zona di guerra, i residenti aspettavano il suo arrivo: «Cosa chiederemo al Presidente? Che i ristori arrivino in fretta, e soprattutto che vengano assegnati considerando le vere priorità», si auguravano gli ex consultori Gian Carlo Alberghini e Roberto Govoni e il consigliere Angelo Bonzagni.

La prima tappa ha interessato «la frazione più colpita del Centese», come ha sottolineato il sindaco Edoardo Accorsi, avanzando anche il timore che, «questa nostra emergenza risulti invisibile, silenziosa, lontana dall'attenzione del Governo. Qui abbiamo registrato danni molto ingenti, soprattutto gli edifici privati, ma fin da subito abbiamo sentito

la vicinanza della Regione; sabato è bastato uno squillo per ricevere risposta. Una vicinanza umana importante, unita ai tre milioni di euro appena stanziati dalla Regione».

«Abbiamo messo quello che avevamo - è intervenuto Bonaccini, - risorse da utilizzare come contributi a fondo perduto a favore dei 15 comuni danneggiati dal maltempo del 22 luglio».

E se questa è la seconda calamità a flagellare la nostra Regione, un'esperienza dram-

matica può insegnare ad affrontare quella successiva. Prima che l'incarico di Commissario per l'alluvione in Romagna fosse affidato al generale Figliuolo, ha ricordato Bonaccini, la Regione aveva sperimentato una forma di rendicontazione semplificata per sburocratizzare e velocizzare le procedure di assegnazione dei primi ristori.

«Il cittadino presenta la segnalazione - ha precisato l'assessora Priolo - e dopo la verifica da parte del sindaco la documentazione viene subito consegnata. In questo modo già 9mila famiglie alluvionate su 18mila hanno ricevuto in tre settimane (e non in sei mesi-un anno) i primi 3mila euro dei 5mila spettanti, e altrettanto per i 20mila euro previsti per le imprese. Stiamo verificando se sarà possibile applicare questa procedura semplificata anche all'emergenza grandine. Non si tratta di grandi cifre, ma è un segnale di vicinanza delle istituzioni».

L'obiettivo ora è ottenere la dichiarazione di stato di calamità nazionale, puntando a replicare la possibilità di sospensione dei mutui (per privati e aziende) già prevista per l'emergenza alluvione: «Anche poter utilizzare una rata per provvedere a riparazioni, è un primo passo».

Altro capitolo importante,



lo smaltimento dei rifiuti "schiantati", che rappresentano una mole impressionante: solo alle ceramiche Sant'Agostino - che Bonaccini ha visitato durante la tappa a Terre del Reno - sono andati distrutti 11mila pannelli. La prima ordinanza agganciata allo stato di emergenza regionale, permetterà di trattare come rifiuti urbani sia quelli comuni che

quelli pericolosi: il cittadino potrà porre il materiale davanti a casa, e sarà il gestore a ritirarlo, senza oneri per il Comune. Per quel che riguarda l'eternit, l'indicazione è di non spostarlo, ma attendere l'intervento del gestore. ●



Temo che l'emergenza risulti silenziosa e invisibile al governo

Sindaco Accorsi



I ristori arrivano in fretta e vengono assegnati per le vere priorità



Il presidente Bonaccini ascolta i residenti di San Bartolomeo (fotoservizio Filippo Rubin)

Il tour

Da XII Morelli a Buonacompria fino a Sant'Agostino e San Bartolomeo: tante tappe per Bonaccini



Peso:1-32%,4-93%

Sentirsi turisti a casa propria

Dai Giardini Margherita al fermento di Villa Angeletti
Una guida per chi resta in città con un libro e un brindisi
tra birre artigianali e la cucina emiliana di “SfogliAmo”

di **SABRINA CAMONCHIA**



Chi parte, chi torna. Chi resta in città e chi fa solo un pit stop per il cambio valigia. Chi cerca un riparo alla calura facendo un tuffo nelle piscine di Bologna e provincia, chi sta chiuso in casa tutto il giorno mettendo il naso fuori solo la sera quando arriva un po' di

fresco alla ricerca di un drink o un piatto estivo. Chi legge un libro al parco e chi ascolta concerti all'aperto pensando alle vacanze di settembre. Fare i turisti nella propria città nei mesi estivi è una sfida, fra chiusure e saracinesche abbassate, fra mini e grandi rassegne che costellano il cartellone di BolognaEstate. Ecco qualche consiglio.

Un grande classico della città sono i Giardini Margherita che, nonostante il caldo, sono molto frequentati anche di giorno per sport vari. Ma è di sera che si animano con il Gardens Village che fino a Ferragosto garantisce di rinfrescare l'estate di chi non parte con eventi, street food e drink, attorno al Playground dei Giardini, all'ombra del laghetto. Il tutto è curato dai ragazzi del Patis che in via Belvedere continuano a mescolare i loro cocktail. A un passo, ecco le Serre dei Giardini, sempre più spazio verde e bistrot naturale, aperto dalle colazioni con yogurt greco e frutta fresca alla sera tardi, fra piccoli live, proiezioni di film e letture. Da un parco all'altro, anche la Montagnola è uno dei luoghi dell'estate per chi non conosce ferie. È una garanzia la baracchina di Frida nel parco, sempre più punto di riferimento per grandi e



Peso: 44%

piccini: gelati, birre e toast sono l'offerta per tutto agosto, conditi da musica e presentazioni di libri. Mentre Montagnola Republic è una vera e propria sagra a cielo aperto con live per tutti i gusti fino a mezzanotte: aperti anche ad agosto con i piatti della cucina emiliana di "SfogliAmo", mentre il bar è gestito da Arci Millenium e Arcadia con le birre artigianali di Brewdog.

Seguendo la rotta dei parchi, a Villa Angeletti ci sono gli aperitivi del chiosco Fermento in Villa: qui bere bene è d'obbligo coi vini di Fermento abbinati agli stuzzichini dell'Ora d'aria, il locale che in via Morgagni si è specializzato in piatti mediterranei. Sempre in Bolognina, s'accende la notte sotto la Tettoia Nervi con il festival Di-Mondi che propone musica di ogni latitudine. Non solo musica, però. Dalle colazioni mattutine alle birre, diverse baracchine offrono piadine e crescentine, hamburger e arrosticini.

Chi ci riprova è anche Fico, con una nuova formula. Via il biglietto d'ingresso, confermata l'apertura dal giovedì alla domenica, anche per tutto agosto: ristoranti aperti e sfide gastronomiche per palati esigenti come quella in programma domenica 30 luglio fra la "Frittatina di pasta contro Suppli romano" (non serve la prenotazione per iscriver-

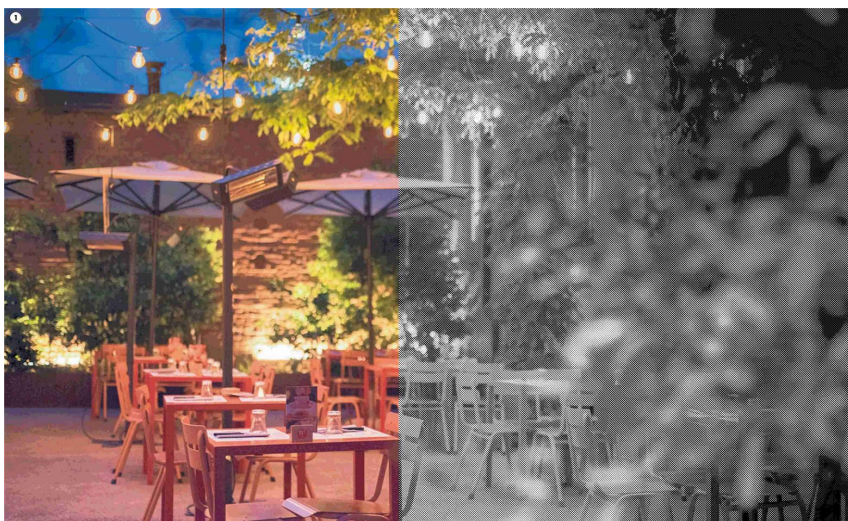
si). Dal giovedì al sabato, invece, si fa l'aperitivo nel frutteto con cocktail, vino, stuzzichini e taglieri.

Tornando verso il centro, fa proprio effetto vacanza il Salotto del Jazz con l'alleanza fra Cantina Bentivoglio, Bravo Caffè e il piccolo Moustache in una via Mascarella che, dal mercoledì al sabato, si riempie di tavolini e sedie per accogliere sia chi vuole cenare sia chi vuole ascoltare musica jazz, gipsy e manouche.

C'è anche il capitolo pizza. Per tutto il mese di agosto, ferragosto incluso, i tre dehors delle pizzerie Berberè (Petroni, Saragozza e Castelmaggiore) saranno aperti per assaggiare le pizze a base di lievito madre vivo. La novità sono le birre di Brooklyn Brewery, birrifico newyorkese con cui Berberè ha avviato una collaborazione. Da assaggiare la pizza estiva con crema di peperoni, zucchine al forno, robiola di capra, salsa harissa, coriandolo menta e prezzemolo. Infine, ha appena aperto Crock Bologna, in via Fossalta: una paninoteca gastronomica, con la possibilità di creare il proprio panino su misura. In menù, fra gli altri, il Summer Crock, il panino dell'estate 2023 con Spalla cotta Proibita dell'azienda Capitelli, stracciatella, zucchine grigliate e menta.

Ci riprova anche Fico in agosto dal giovedì alla domenica Senza biglietto d'ingresso

- 1 Una delle location di Berberè, aperta tutto agosto
- 2 I Giardini Margherita
- 3 Molti eventi in Anzolino



Peso:44%

L'ALTERNATIVA

Se l'Appennino è contemporaneo

Torna la formula "Lagolandia" dal 3 al 6 agosto
A San Lazzaro "Ristopolis" col "Pranzo di Babette"

Chi ha immaginato una vacanza stando a due passi da casa sono i ragazzi di Articolture che dieci anni fa si sono inventati la formula di "Lagolandia - Villeggiatura Contemporanea" che quest'anno torna, dal 3 al 6 agosto, con cammini, incontri, musica, ristoro e relax in mezzo alla natura sul nostro Appennino, fra i laghi di Suviana, Brasimone, Santa Maria e Castel dell'Alpi. «In tempi non sospetti, abbiamo proposto un'idea alternativa di sviluppo locale, a base ambientale e culturale - dice Chiara Gallo, project manager di Articolture - Lagolandia ha sempre incoraggiato un turismo intelligente, di prossimità e di piccoli numeri, quello che maggiormente può trovare e restituire valore a un territorio». Ultima edizione sotto for-

ma di festival, che però lascia in eredità il percorso del Sentiero dei Laghi di Bologna: sarà messo a sistema dalla prossima estate in collaborazione con il Cai di Castiglione dei Pepoli e collegherà in modo permanente tutti e quattro i bacini che hanno accolto la manifestazione per dieci anni. Intanto quest'anno, con il geografo Franco Farinelli, l'antropologa Maria Molinari, l'attore Alessandro Tampieri, la musica di Ginevra Di Marco, si festeggerà con le crescentine dell'associazione Usca di Castel dell'Alpi.

Torna anche "Borghi e Frazioni in Musica" che fino al 16 agosto propone concerti all'aperto nelle piazze e nei giardini di Castel Maggiore, Minerbio, San Pietro in Casale, abbinati a buoni stuzzichini e cibo di strada dispensati dai food truck allestiti nei diversi pae-

si.

Fra un tuffo e l'altro alle Terme di Porretta, che si sono da poco arricchite del complesso di Valverde con piscine riscaldate, un grande parco, un chiosco per aperitivi, un ristorante e un pub, da sperimentare è Ristopolis a San Lazzaro di Savena. Chiamato così in omaggio al film di Fritz Lang del 1927, "Metropolis", il ristorante tiene insieme la passione per il cibo e il cinema con piatti presi da film come "Il Pranzo di Babette", i caserecci con pesce spada e melanzane al profumo di mentuccia fresca da "Montalbano", le lasagne di "Coliandro", la Sacher di Nanni Moretti. **(s.cam)**

50

Il percorso

Da giovedì 3 a domenica 6 agosto 2023 si terrà la decima e ultima edizione di Lagolandia - Villeggiatura Contemporanea 50 chilometri di cammino in Appennino



Peso: 27%

Lo chef Ivan Poletti «Farla bene è difficile»

«Va preparata, tirata, stesa, poi frita e farcita: ci vuole una persona dedicata»

Ivan Poletti, le piadinerie sono più o meno ovunque, tanto da far passare la piadina da bolognese, talvolta, le crescentine invece sono rare. Perché?

«Molto semplice, fare le crescentine è difficile. Ci vuole una persona dedicata solo a questo cibo. Se in menu non le hai, puoi tranquillamente fare a meno di una persona».

Perché ci vuole una persona dedicata?

«Perché la crescentina deve essere preparata, tirata, stesa, al mattarello o con la macchina, e deve essere soprattutto fresca, perché se la congeli poi non cresce nella stessa maniera. Infine va frita e farcita, non è una cosa da poco».

Con la piada è diverso?

«La piadina va su un testo, non va frita nell'olio, l'impasto lo puoi trattare diversamente. Ecco perché spesso si preferisce fare quella e metterla in un cestino. La puoi anche utilizzare già

pronta e poi la scaldi. Poi parliamo della farcitura di una crescentina, l'accompagnamento è spesso di affettato misto, quindi quattro o cinque tipi di salumi, se li affetti al momento vuol dire che c'è un operatore che mette, taglia, toglie».

Ecco perché solitamente la crescentina si trova alla voce 'evento speciale' oppure 'su prenotazione'.

«Certo, è tutta un'altra cosa ed è il motivo per cui trionfa alle sagre o alle feste, ad esempio».

Oppure ecco perché nascono posti dedicati ma è più difficile averli su una carta.

«Nei ristoranti, a meno che non siano 'Polpette e Cerescentine', che fanno quello dalla mattina alla sera, non puoi permetterlo, o decidi che prendi una persona in più. Parlo per esperienza, chiaramente. Immaginiamo che ci siano duecento persone a sedere e che tutti chiedano crescentine ma anche altre cose in carta, bisognerebbe aspettare

ore e ore».

Alcune sue nuove avventure parlano di crescentine.

«Il vento sta cambiando, la crescentina piace molto. C'è un ritorno. Al chiosco del giardino Fava ci stiamo lavorando con Daniele Simonetti da un anno, per agosto dovremo farcela. E lì io, che ho radici modenesi, proporrò gnocco fritto; Daniele, bolognese, farà la classica crescentina bolognese. Non una sfida, ma una proposta differenziata e divertente. Sul versante 'Polpette e Crescentine', in piazza Aldrovandi, quando Corrado Vitale con cui ho lavorato a lungo da soci alla Cantina Bentivoglio mi ha chiesto un aiuto, non ci ho pensato due volte. Poi quando ho saputo che era coinvolto anche Salvatore Castiglione, bartender, è stato un sì netto».

b. c.



Lo chef Ivan Poletti



Peso: 30%

Finale Emilia

Grandine e danni, Bonaccini: «I rimborsi saranno veloci»

A pagina 13



Maltempo, Bonaccini a Finale: «Aiuteremo chi è stato colpito»

Dieci milioni di danni da grandine solo a Mirandola. Intanto 300 imprese riceveranno 2,9 milioni di rimborsi per la siccità 2022

Finale Emilia, terza tappa di un tour del presidente della Regione Stefano Bonaccini e della vicepresidente con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, tra le terre che hanno subito danni a causa del fortunale del 22 luglio. In municipio ha incontrato il sindaco Marco Poletti, il sindaco di San Felice sul Panaro, Michele Goldoni, e la vicesindaca di Mirandola («oltre 2 milioni e mezzo di euro di danni al patrimonio comunale, che fanno riferimento principalmente a danni in copertura, impianti termici e fotovoltaici, serramenti e somme destinate ad alberature e verde»), Letizia Budri, cui ha confermato l'interesse a riuscire a garantire la velocità dei rimborsi.

«Con lo stato di emergenza nazionale - ha fatto sapere Bonaccini - chiederemo che venga replicato il meccanismo deciso insieme al Dipartimento nazionale di Protezione civile, estendendolo ai territori colpiti dal nubifragio di sabato scorso. Lavoriamo nell'interesse delle nostre comunità e facciamo tutto il possibile per aiutare chi è stato colpito». Intanto mentre i tecnici dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Prote-

zione civile stanno completando, insieme agli enti locali, la ricognizione dei danni, che si conclude oggi, necessaria per la richiesta di stato di emergenza nazionale da inoltrare al Governo, arriva qualche parziale buona notizia. Riguarda i danni provocati alle imprese agricole dalla siccità dello scorso anno. Interessate 311 imprese modenesi, la gran parte nella Bassa, le cui domande sono state ammesse nella gestione della procedura da parte della Regione a valere sul Fondo di Solidarietà nazionale per le aziende emiliano-romagnole. Riceveranno complessivamente 2,9 milioni che consentiranno di corrispondere il 33% degli 8,8 milioni di danni dichiarati. Si tratta quindi di una somma che certamente non ripaga i coltivatori dei sacrifici fatti e delle spese sostenute, ma è comunque una boccata d'ossigeno importante per scongiurare la scomparsa di altre imprese fondamentali per garantire la qualità e l'eccellenza delle nostre 25 produzioni Igp e Dop, in primis. «La siccità che si è abbattuta sulle imprese agricole - commenta il presidente di Coldiretti Modena, Luca Borsari - è una delle evidenti conseguenze del cambiamento climatico. Auspichiamo che le risorse possano essere liquidate quanto prima. Liqui-

dare rapidamente le aziende che hanno perso i raccolti è fondamentale così come dovrà necessariamente essere per tutte le catastrofi che si sono abbattute sulla nostra provincia. È necessario un intervento urgente per mettere in campo ogni azione utile finalizzata alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate». **I danni** alle produzioni agricole derivanti da calamità naturali - evidenziano da Coldiretti Modena - rischiano di mettere in ginocchio centinaia di imprese agricole e il relativo indotto. La raccolta delle pere purtroppo (si è già iniziato con le Carmen ndr) conferma le preoccupazioni e alimenta - a detta di Coldiretti - i timori sulla sopravvivenza di un settore primario della nostra economia.

Alberto Greco

COLDIRETTI

«Gli effetti delle calamità naturali mettono in ginocchio centinaia di aziende e il loro indotto»



Peso:29-1%,41-39%



Ieri il sopralluogo a Finale Emilia del presidente della Regione, Stefano Bonaccini



Peso:29-1%,41-39%